

La crisi della politica italiana

di Giuseppe Elia

La crisi dei partiti, la sfiducia nelle istituzioni, l'impatto di una corruzione invasiva che sembra essere incontrollabile, la debolezza della classe politica: l'opinione pubblica è attraversata da un sentimento di preoccupazione e di sconforto, soprattutto perché non si coglie, in fondo alla via, un possibile esito positivo del processo di cambiamento.

Non possiamo però abbandonarci al disfattismo e all'invettiva senza cercare di capire le ragioni di quanto sta avvenendo e senza fare, ognuno, la propria parte di compito (per quanto piccola e irrilevante sia) per aiutare questo nostro paese a ritrovare se stesso.

Abbiamo sì la sensazione che i giochi siano al di fuori della nostra portata, che le stanze del potere siano inaccessibili al popolo e che il principe possa disporre di quanto gli serve per dominare e fare i propri interessi. Ma se così realmente fosse, è la stessa democrazia in pericolo. Sta a noi alzare la testa, passare dalla lamentela al pensiero, dalla rabbia alla proposta. Non sarà il potere politico ad emendare se stesso, fin quando gli uomini e dalle donne delle nostre città non esprimeranno la loro domanda di cambiamento.

L'incontro che proponiamo intende assi semplicemente mettere qualche mattone nella complessa costruzione di un nuovo quadro politico, attraverso una migliore comprensione dei fatti e delle idee che si stanno srotolando sotto in nostri occhi, ma anche cimentandoci a identificare ciò che di positivo, e spesso nascosto ad un'osservazione sommaria, sta delineandosi e potrebbe costituire la premessa di una nuova e più seria vicenda politica.

Si confronteranno Sergio Soave, docente di storia contemporanea - che abbiamo invitato per la sua lunga esperienza politica di parlamentare e di amministratore pubblico (è sindaco di Savigliano, più volte riconfermato) – e Franco Garelli (docente di sociologia, editorialista di La Stampa e acuto osservatore della società civile che ha studiato attraverso alcune ricerche sociologiche). Ci aspettiamo un dialogo vivace, serio e ricco di idee, che anche nello stile rappresenti una positiva novità in una stagione di dibattiti molto urlati e poveri di prospettive.